



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1081

02.12.2023 (134)

Michael Kühnen Il soldato politico: Tradizione e spirito SA

Parte 4

L'ESAUTORAMENTO (1934 - 1945)

L'esecuzione dei migliori leader delle SA, avvenuta il 30 giugno 1934, aveva spezzato la schiena alle SA: esse erano ormai fortemente ridotte di numero e completamente esautorate politicamente. Nulla sarebbe cambiato fino al 1945. Senza alcuna funzione reale nel Terzo Reich, le SA costituirono d'ora in poi un enorme club sportivo militare apolitico e senza alcun significato. Anche la guerra, ricominciata nel 1939, non cambiò nulla: alle SA non fu permesso di formare proprie formazioni militari, la maggior parte degli uomini delle SA fece il proprio dovere nella Wehrmacht come tutti gli altri membri del popolo, i leader delle SA combatterono e morirono in posti di comando inferiori senza poter esercitare alcuna influenza formativa.

Pertanto, gli anni al potere sono piuttosto improduttivi per il presente argomento. Tuttavia, anche se mancavano possibilità positive, l'analisi dell'esautorazione delle SA e delle sue conseguenze in ambito negativo offre punti di vista essenziali sulla tradizione delle SA:

Per sua stessa natura, la SA non è mai stata una forza politica indipendente, ma è sempre stata destinata a essere il quadro organizzativo dell'élite militante del partito. Inevitabilmente, quindi, l'esautorazione delle SA dovette influenzare anche il

significato e l'assertività del NSDAP, di cui erano il ramo militante. Le Camicie Brune erano state l'espressione più chiara e pura dello spirito nazionalsocialista e il loro esautoramento portò praticamente al declino della NSDAP come forza rivoluzionaria e formativa. La decisione del 30 giugno 1934 comportò la rinuncia al completamento della rivoluzione a tutti i livelli e la divisione del lavoro con la reazione, i cui bastioni di potere nell'esercito, nell'amministrazione e nell'economia rimasero intatti in cambio della promessa di fedeltà al Führer. Ciò significava che aree essenziali della vita statale e sociale erano sottratte alla volontà e alla capacità del partito di plasmare le cose. La precedente affermazione che **"il partito comanda lo Stato"** fu praticamente annullata nella realtà sociale. La NSDAP esercitò il controllo per quanto possibile sulla scia della rivolta nazionale del 1933/34.

Dopo il 1934, la rivoluzione rimase incompiuta e, anche nei suoi mezzi, il partito, privo dell'elemento rivoluzionario, idealista e militante delle SA originarie, degenerò sempre più in quello che una volta ho descritto altrove come un "comitato festivo per l'organizzazione di commemorazioni"! Certo, sono state fatte grandi cose:

Con le sue suddivisioni, il NSDAP riuscì, laddove fu in grado di affermarsi, a fornire una prova reale ed efficace della volontà nazionalsocialista di plasmare le cose: nella sfera sociale con il Fronte Tedesco dei Lavoratori, nell'area dell'educazione giovanile con la Gioventù Hitleriana, nel reclutamento e nell'educazione delle donne tedesche con l'Associazione Femminile NS. Questi risultati danno un'idea di quale sarebbe stato l'effetto se il partito fosse riuscito ad affermare la sua antica pretesa di potere totale in tutti i settori. In questo modo, tuttavia, il dottor Goebbels, con la sua affascinante propaganda, creò l'illusione, in ultima analisi pericolosa, che lo Stato nazionalsocialista fosse stato realizzato, mentre il Terzo Reich, nei suoi fondamenti politici essenziali, era al massimo una Germania che stava diventando nazionalsocialista e che, secondo Rosenberg, avrebbe impiegato circa tre generazioni per realizzarsi - fino a quando la prima generazione, interamente formata ed educata dal nazionalsocialismo, fosse cresciuta. Lo Stato nazionalsocialista non si basava quindi sulla vittoria politico-politica e sulla forza formativa del partito rivoluzionario che penetrava in tutti i settori, come era nelle intenzioni iniziali, ma fondamentalmente solo sul fatto che il leader del partito fosse diventato cancelliere del Reich e avesse capito come dotare questa posizione di poteri straordinari. Questo spiega anche perché, dopo la morte del Führer, la reazione si risollevò rapidamente e riuscì a ripristinare un sistema di suo gradimento, mentre il movimento nazionalsocialista, senza un leader di partito al potere, perse quasi del tutto la capacità di azione per una generazione e la riacquistò solo negli anni Settanta.

Dopo il 20 luglio 1944, la cancelleria del partito guidata da P. Bormann riuscì a coinvolgere maggiormente il partito nel potere: Con la formazione dei Gauvertei-

digungskommissariati (Commissariati di difesa dei Gau) e del Volkssturm (Tempesta popolare), subordinato al partito, Adolf Hitler rimise il destino del Reich nelle mani del NSDAP dopo dieci anni, ma per molti versi era troppo tardi.

Dopo tutto, è affascinante osservare come, sotto le sollecitazioni e le difficoltà della guerra, la giustificazione delle preoccupazioni e delle proposte di Röhm diventi sempre più chiara: Con un ritardo di quasi dieci anni, la costituzione delle Waffen-SS, come forza d'élite di influenza nazionalsocialista, e del Volkssturm, come milizia popolare nazionalsocialista, realizzò la concezione originaria della Wehrmacht del Capo di Stato Maggiore, il partito sotto Bormann condusse la sua disperata campagna contro il potere della reazione dopo il 20 luglio 1944, e la leadership della Wehrmacht si rivelò piena di traditori reazionari.

Due dichiarazioni autenticate del Führer nel 1945 dimostrano quanto l'esautorazione delle SA, avvenuta il 30 giugno 1934, fosse diventata la tragedia decisiva del Terzo Reich:

"Sulla mia lapide dovrebbe esserci scritto: Era vittima dei suoi generali!" e "Ernst Röhm aveva ragione: avevamo bisogno di una Wehrmacht piena di spirito rivoluzionario - nazionalsocialista!".

Oltre al compromesso con la reazione e al continuo esautoramento delle SA, il 30 giugno 1934 si verificò un terzo, fatidico sviluppo che avrebbe avuto un ruolo nella caduta del Terzo Reich: La nascita del dogmatismo!

Per dogmatismo intendiamo un atteggiamento interiore che dichiara le singole credenze, o addirittura un sistema coerente di credenze, come verità assoluta, violentando e piegando così la diversità e l'apertura della natura e della realtà. Questo atteggiamento è sempre disastroso, perché il tentativo di rinchiudere la realtà in una gabbia di credenze assolute e di piegarla in una forma porta sempre a comportamenti contrari alla natura e a disumanità nello sforzo di subordinare la natura e le sue leggi al dogma. Poiché ciò contraddice la natura interiore dell'uomo, il dogmatismo produce nei suoi aderenti un fanatismo artificiale e isterico, che mira a soffocare il dubbio interiore, ma i suoi oppositori vengono soppressi senza che vi sia altra giustificazione se non quella di non volersi piegare a un sistema delirante, di non voler negare la natura e la realtà. Dalle assurdità primitive, superiori e semplici, come la dottrina cristiana "ci credo perché è assurdo" e la legge fondamentale liberal-capitalista dell'"uguaglianza umana" al sofisticato sistema del "noi", al dogma cattolico, alla psicoanalisi o all'edificio dottrinale marxista, l'arco della distorsione dogmatica della realtà da cui scaturisce la disumanità delle ideologie è ampio.

Il nazionalsocialismo, d'altra parte, non è un'ideologia: non costruisce un edificio

dottrinale dogmatico e artificiale sulla base di credenze deliranti, ma guarda alla realtà come a una visione del mondo e della vita, acquisisce una posizione salda in essa attraverso la conoscenza della natura e delle sue leggi, e costruisce su di essa un ordine naturale e organico della vita. Il Partito Nazionalsocialista non è nemmeno dogmatico: esige disciplina e subordinazione alla linea del partito non perché pretenda di rappresentare la verità assoluta delle dottrine ideologiche, ma perché tale disciplina è necessaria per consentire a un movimento militante e rivoluzionario di sostituire la società dominante, che è contraria alla natura, con una comunità, un Nuovo Ordine, che sia conforme alla natura e alla specie!

Lo stesso vale per le SA: anche in questo caso, non si è voluto imporre un'ideologia artificiale, ma si è sviluppato un atteggiamento libero e rivoluzionario nei confronti della vita, grazie al quale il militante nazionalsocialista - il soldato politico - trova il suo giusto posto nella comunità umana e contribuisce a realizzare il Nuovo Ordine attraverso il suo impegno militante!

Molte ragioni personali e atteggiamenti di vita portano le persone al nazionalsocialismo - tra queste possono esserci anche quelle di natura dogmatica, perché il dogmatismo, con la sua promessa di certezza e di spiegazioni definitive e con la sua imperiosa rigidità, è per molti una costante tentazione di fuga dalla spietata realtà. Nel complesso, però, il nazionalsocialismo, il partito e le sue SA si sono sempre mantenuti liberi dal dogmatismo.

Anche questo cambiò con il 30 giugno 1934: Non solo la reazione beneficiò dell'esautorazione delle SA, che da quel momento in poi rimasero incontrastate fino a quando la loro inaffidabilità nazionale e i loro tradimenti non divennero evidenti il 20 luglio 1944, ma anche le SS ne approfittarono, che non furono più subordinate alla direzione dello stato maggiore delle SA, divennero un'organizzazione indipendente e guadagnarono potere e influenza anno dopo anno fino alla fine, diventando addirittura uno stato nello stato! Anche gli uomini delle SS degli anni dei combattimenti, del tempo di pace e del tempo di guerra erano soldati politici. Quanto descritto finora per le SA vale in larga misura anche per le SS, che in origine non dovevano essere altro che un'ulteriore selezione e formazione d'élite all'interno del corpo militare politico.

Non possiamo quindi stupirci che le SS, in una dura lotta, abbiano conquistato passo dopo passo prima l'apparato di sicurezza interno e infine, nella guerra con le Waffen-SS, abbiano realizzato l'esercito rivoluzionario nazionalsocialista. Questo spiega anche l'esemplare grandezza militare, il cameratismo, la disciplina, la disponibilità al sacrificio e l'impegno degli uomini delle SS, che per molti aspetti realizzarono la pretesa di Adolf Hitler sul nazionalsocialista - di essere la "più pura incarnazione del valore della razza e della personalità"! In tutto questo - soprattutto nell'esempio delle Waffen-SS - vediamo un vero modello di atteggiamento del soldato politico nei confronti della vita. Ma tutto questo non è in realtà tipico delle

SS: un'irradiazione molto più completa e definitiva a tutti gli uomini del nostro popolo idonei al servizio militare, secondo le idee di Röhm, avrebbe dovuto essere perseguita e realizzata fin dall'inizio con le SA e la loro formazione d'élite - le guardie di stato maggiore delle SA - e ciò sarebbe certamente avvenuto nel caso di una vittoria sulla reazione e dell'avvio della seconda rivoluzione.

Il problema delle SS, tuttavia, non era principalmente che gli sviluppi necessari che erano stati fermati con il suo aiuto il 30 giugno 1934, dovessero ora essere recuperati da esse anni dopo, in vista di una guerra praticamente già persa - il problema è piuttosto che le SS, come le SA, erano originariamente partite dal modello del soldato politico all'interno del movimento nazionalsocialista, ma sotto l'influenza del suo Reichsführer Himmler svilupparono sempre più una propria ideologia dogmatica, che alla fine aveva in comune con il nazionalsocialismo solo il nome:

Le SS non si accontentavano di essere una suddivisione del Partito Nazionalsocialista e quindi di trovare il loro posto nella Volksgemeinschaft, come era sempre stato dato per scontato dalle SA, ma si vedevano come uno Stato nello Stato - come futuri padroni piuttosto che come parte della Volksgemeinschaft!

Non è questa la sede per analizzare nel dettaglio l'ideologia delle SS e dimostrare la sua incompatibilità interna con la visione nazionalsocialista della vita. Possono bastare solo alcune parole chiave: Le componenti dell'ideologia delle SS erano la supremazia della razza nordica, l'inferiorità dei popoli slavi, la costruzione di un'aristocrazia ereditaria come classe assolutamente dominante - tutte convinzioni anti-naturali e dogmatiche che contraddicono decisamente i punti centrali della visione nazionalsocialista della vita - il riconoscimento della diversità razziale (che esclude l'odio razziale!) e l'idea di una comunità nazionale (che è altrettanto incompatibile con la stima unilaterale per la razza nordica, che rappresenta solo una minoranza nel corpo del popolo tedesco, quanto lo è la pretesa maestria di una nobiltà di nuovo sangue). All'alienazione ideologica seguì quella organizzativa: in teoria, le SS erano una suddivisione del NSDAP - in pratica, però, costituirono sempre più un organo di potere completamente indipendente nel Terzo Reich e furono infine legate al Volksstaat nazionalsocialista solo dal giuramento personale di fedeltà ad Adolf Hitler. All'apice del suo potere, i principali circoli delle SS sognavano uno Stato d'ordine indipendente delle SS in Borgogna, come nucleo statale del continente europeo soggiogato dalla razza nordica, e la sostituzione definitiva del Partito Nazionalsocialista come forza leader dopo la vittoria finale e la morte del Führer e la sua sostituzione con le SS.

Va notato esplicitamente:

Non è l'idea di un ordine, di un'educazione d'élite o addirittura di una vera nobiltà razziale che va respinta in sé, ma la sua mescolanza con le manie nordiche di

elezione e simili degenerazioni dogmatiche, che lacerarono e divisero artificialmente la Volksgemeinschaft prevista, oltre a mettere tutti gli altri popoli e le altre razze contro di noi! Naturalmente, era solo una piccola cerchia all'interno delle SS a indulgere in tali pensieri, ma purtroppo erano molto potenti e alla fine decisivi, perché dietro di essi c'era il Reichsführer-SS stesso. Himmler fondamentalemente non ha mai capito il nazionalsocialismo, ma con questo pretesto ha sempre cercato di imporre la propria ideologia di arroganza razziale e di umanità padronale incompresa. Non sono necessari ulteriori approfondimenti per rendersi conto di quanto questa ideologia delle SS abbia danneggiato la nostra causa e contribuito alla caduta dello Stato Popolare Nazionalsocialista! Come già detto, tali tendenze dogmatiche sono estranee alle SA quanto la formazione di uno Stato nello Stato!

Perciò, quando nel 1977 iniziai a costruire una nuova SA, che professasse la tradizione della storica Sturm-Abteilung, fu anche presa la decisione fin dall'inizio: *"Finché avrò qualcosa da dire in questo movimento, non ci saranno nuove SS!"*.

Nel frattempo, contro alcune resistenze, abbiamo applicato pienamente questo principio nella nostra comunità. La crisi dell'ala SS all'interno della nostra comunità, che si è sviluppata intorno all'ex membro della direzione organizzativa dell'ANS/NA Arnd-Heinz Marx, ha dimostrato quanto fosse giustificata la nostra preoccupazione per una nuova e dannosa edizione dell'ideologia SS.

Naturalmente, le tentazioni di distorcere dogmaticamente la nostra idea non sono limitate alla cerchia delle SS; e naturalmente c'era anche molto di positivo all'interno delle SS (come descritto) - ma al di fuori delle SS il dogmatismo non è mai emerso in modo decisivo e influente.

Ma poiché le SS sono state le dirette beneficiarie dell'esautorazione delle SA il 30 giugno 1934, per noi la LOTTA CONTRO IL DOGMATISMO fa parte della tradizione in cui ci collochiamo, insieme alla lotta contro la reazione, di cui si è già parlato! Il nostro giuramento che il 30 giugno 1934 non dovrà mai più ripetersi nella storia del nostro movimento richiede il rifiuto risoluto delle ideologie dogmatiche e delle tendenze organizzative all'indipendenza all'interno della nostra comunità. Per i nostri soldati politici, questo è l'ottavo aspetto della tradizione SA!


NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITERPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter !

Im vergangenen Jahr nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die antinationalistische Bewegung stärker als je zuvor in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Isolation von Neozionisten, Verfolgung und Verurteilung haben nicht abgewendet, das kann der gesamte Welt unsere kult. politischen Führer Adolf Hitler zu danken sein.

Alle Nationalsozialisten sind weiterhin ehrenhafte Völker- und Rassenkennern, sehen Hitler als Führer zu Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar wieder gewachsen, aber die Größe des biologischen Völkertums ist heute noch viel geringer als in der Vergangenheit.

Der rasendste Gegner ist ohne Zweifel, das Volkstum - gegen alle weißen Völker (?) - zu kämpfen, seine Mittel sind Ermordung, Überführung und Rassenmischung.

Ob "Jude" oder "Missetäter", ob im Weltkrieg oder im Strassenkampf, ob als Propagandist, Journalist oder auf einer Schiffsdecke anderer Art, jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

*Hail Hitler!
Gerdhard Lauck*



TROTZ VERBOT NICHT TOT!


Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org
1005 19.06.2022 (133)
NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSS: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mourningtheancient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



 **the NEW ORDER**
Number 179 (197) Founded 1978 April 26, 2022 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other society-aware citizens and racial kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigration, cultural dilution, and re-education.

Whether "Jude" or "Missetäter", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hail Hitler!
Gerdhard Lauck



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

SS Defender against Bolshevism
by Reichführer SS Reichert Rimmer



Translated from the SS Original

Julian Stoville *Der Giftiger Pilze Book*

The Poisonous Mushroom



Translated from the Third Reich Original
Der Giftpilz

Reichlich Bittmann

Hitler in Italy



English / German Deutsch / English

SS Viewpoint - Vol. 9
Wife and Family



Theodor Fritsch

The Sins of High Finance



Luftwaffe War Art
Die Luftwaffe im Bild



English - German / Deutsch - English

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO

Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!